



# UpOA News

n. 1  
gennaio/febbraio 2012

Benvenuti in  
**UpOA News**,  
la newsletter  
dell'Università del Piemonte  
Orientale sul mondo  
dell'Open Access.

Questa newsletter è rivolta alla comunità scientifica del nostro Ateneo che riteniamo abbia interesse a dare la più ampia visibilità ai risultati della propria ricerca ed in particolare per i dottorandi.

Gli autori della newsletter sono l'Ufficio del Sistema Bibliotecario di Ateneo e i bibliotecari afferenti al gruppo di lavoro Open Access.

## OA all'UPO

### OA nello Statuto dell'UPO

La revisione degli Statuti degli Atenei italiani, prevista dalla legge Gelmini, è stata l'occasione per l'inserimento di clausole sull'accesso aperto alla letteratura scientifica. Molti Atenei, fra cui anche il nostro, hanno raccolto l'invito del gruppo di lavoro sull'Open Access della CRUI e hanno provveduto a inserire tali clausole nei loro Statuti, in forme e con modalità leggermente diverse ma sostanzialmente analoghe nello spirito e nelle intenzioni. Fra gli Statuti già formalmente in vigore che contengono tale clausola si possono segnalare ad esempio: quello dell'Università e del Politecnico di Torino, quello dell'Università di Verona, di Padova, del Salento, del Molise, di Foggia, di Catania. Altri Statuti si potranno aggiungere nelle prossime settimane, una volta concluso l'iter di approvazione.

L'inserimento di questo tema in documenti così significativi come gli Statuti, fa ben sperare per un futuro di maggiore attenzione per le problematiche dell'accesso aperto da parte di tutta la comunità scientifica ed accademica.



## OA nel nuovo statuto dell'UPO

Nel nuovo Statuto del nostro Ateneo, in vigore dallo scorso 21 novembre, la clausola sull'open access è stata inserita all'art. 2 (comma 4) "Attività didattiche e di ricerca":

**4. L'Università fa propri i principi dell'accesso pieno e aperto alla letteratura scientifica e promuove la libera circolazione dei risultati della ricerca.**

Il tema dell'accesso aperto è ripreso anche nell'art. 23 "Sistema Bibliotecario di Ateneo e Commissione per le Biblioteche", comma 4:

**4. Con apposito Regolamento si prevedono le norme e le procedure finalizzate a dare piena attuazione all'accesso aperto alla letteratura scientifica e per assicurare la più ampia diffusione possibile dei risultati della ricerca nel rispetto della tutela della proprietà intellettuale e degli accordi in atto con enti e soggetti pubblici e privati.**

## L'OA per ... le discipline giuridiche

Continuando le segnalazioni specifiche per ambito disciplinare ci occupiamo in questo numero di risorse open access utili per le Scienze Giuridiche.

**Riviste on-line open access in DOAJ (Directory of Open Access Journals)** il servizio di indicizzazione dei periodici scientifici in linea a testo completo e di qualità controllata

<http://www.doaj.org/doaj?func=subject&cpid=45&uiLanguage=en>

Sono indicizzati attualmente con soggetto **LAW 136 journals** di area internazionale che coprono vari aspetti delle Scienze Giuridiche; tra essi **6 sono editi in Italia**.



Eccone alcuni esempi:

### **Comparative Law Review**

Rivista on-line ad accesso aperto di Diritto Comparato

<http://www.comparativelawreview.com/ojs/index.php/CLR>

In Inglese, il materiale pubblicato è sottoposto a revisione paritaria.

Per gli autori le linee guida redazionali e per la pubblicazione degli articoli in rivista si trovano qui:

<http://www.comparativelawreview.com/ojs/index.php/CLR/about/submissions#onlineSubmissions>

Non è richiesta agli autori alcuna tariffa per la pubblicazione.

### **European Journal of Legal Studies**

Rivista on-line ad accesso aperto di **Diritto internazionale, comparato ed europeo e Teoria del Diritto**

<http://www.ejls.eu/index.php>

In Inglese, il materiale pubblicato è sottoposto a revisione paritaria.

Per gli autori le linee guida redazionali e per la pubblicazione degli articoli in rivista si trovano qui:

<http://www.ejls.eu/load.php?action=submissions>

Non è richiesta agli autori alcuna tariffa per la pubblicazione.



## Riviste giuridiche on-line non indicizzate in DOAJ

### **AIC Rivista telematica giuridica dell' Associazione Italiana dei Costituzionalisti**

<http://www.rivistaaic.it/rivista/0112>

Rivista on-line ad accesso aperto dell'Associazione Italiana dei Costituzionalisti

Il materiale pubblicato è referato.

Non è richiesta agli autori alcuna tariffa per la pubblicazione.

### **IJPL Italian Journal of Public Law**

<http://www.ijpl.eu/>

Rivista che tocca tutti i settori del **Diritto pubblico**, con particolare riguardo al **Diritto amministrativo e costituzionale**.

Il materiale pubblicato è sottoposto a revisione paritaria.

Per gli autori le linee guida per la pubblicazione degli articoli in rivista si trovano qui

<http://www.ijpl.eu/about-ijpl/submitting-manuscripts>

### **Rivista di Diritto dell'Economia, dei Trasporti e dell'Ambiente**

[http://www.giureta.unipa.it/phpfusion/viewpage.php?page\\_id=9](http://www.giureta.unipa.it/phpfusion/viewpage.php?page_id=9)

Rivista on-line ad accesso aperto del **Dipartimento di Diritto dell'Economia, dei Trasporti e dell'Ambiente** dell'**Università di Palermo**

Il materiale pubblicato è sottoposto a revisione paritaria.

Per gli autori i criteri redazionali si trovano qui

[http://www.giureta.unipa.it/phpfusion/viewpage.php?page\\_id=80](http://www.giureta.unipa.it/phpfusion/viewpage.php?page_id=80)

Non è richiesta agli autori alcuna tariffa per la pubblicazione.



## Letteratura scientifica negli Archivi aperti di Ateneo e nei Depositi istituzionali

### PLEIADI

<http://find.openarchives.it/vufind/Search/Advanced>

Piattaforma nazionale per l'accesso centralizzato alla produzione scientifica depositata negli archivi aperti italiani. E' possibile combinare varie opzioni di ricerca per accedere direttamente al materiale giuridico (monografie e dottrina).

### OpenDOAR (Directory of open access repository)

<http://www.opendoar.org/find.php?search=&clID=26&ctID=&rtID=&clID=&llID=&rSoftwareName=&submit=Search&format=summary&step=20&sort=r.rName&rlD=&ctrl=new&p=1>

A cura dall'Università di Nottingham sono indicizzati gli archivi aperti accademici internazionali. Per ciascun archivio è fornito un record descrittivo con anche l'url di riferimento. È possibile, tramite la ricerca per soggetto, individuare gli archivi che comprendono o sono interamente dedicati al materiale giuridico.

Eccone alcuni esempi:

### EPRINTS - archivio aperto dell'Università di Trento

<http://eprints.biblio.unitn.it/>

Per accedere al materiale giuridico è possibile utilizzare varie opzioni di ricerca tra cui per soggetto e per Dipartimento selezionando Law o Dipartimento di Scienze giuridiche.

### BOA (Bicocca Open Archive) - repository dell'Università di Milano-Bicocca

<http://boa.unimib.it/>

Per accedere al materiale giuridico è possibile utilizzare e combinare varie opzioni di ricerca tra cui per Dipartimento e per settore disciplinare MIUR.



**AperTO** - repository dell'Università di Torino

<http://aperto.unito.it/>

Per accedere al materiale giuridico è possibile utilizzare e combinare varie opzioni di ricerca tra cui per Dipartimento e per tipologia di materiale.

**DASH (Digital Access to Scholarship at Harvard)** – archivio aperto dell'Università di Harvard - Stati Uniti

<http://dash.harvard.edu/handle/1/7>

Il sito <http://wiki.openarchives.it/index.php/Giurisprudenza> offre un comodo punto di accesso a queste e altre risorse OA per le Scienze Giuridiche

## Video

<http://www.youtube.com/watch?v=m6wjh2l2Ggg&feature=related> per saperne di più

<http://www.youtube.com/watch?v=pUd49tAqyt4>

Open Access at Duke Law: James Boyle

## Documenti

**OAL Program - open access law program**

<http://sciencecommons.org/projects/publishing/oalaw/>

Il Programma ha come obiettivo il sostegno e la promozione dell'accesso aperto per le Scienze Giuridiche e fa parte del **Progetto Publishing Science Commons** che promuove l'open access alla letteratura scientifica in una vasta gamma di discipline.

Inizialmente focalizzato sulla produzione scientifica legale americana, amplia i suoi obiettivi sostenendo con forza l'accesso aperto alle pubblicazioni giuridiche a livello internazionale.



Tutte le riviste on-line sono incoraggiate a essere open e viene proposto ad autori, riviste, editori, biblioteche e università il modello "alcuni diritti riservati" di **Creative Commons**.

**OAL Program** è guidato da **Dan Hunter**, docente di studi giuridici presso la **Wharton School** dell'Università della Pennsylvania, e **Mike Carroll**, professore di diritto alla **Villanova Law School** e membro del Consiglio di Creative Commons.

Il relativo sito fornisce un elenco di riviste giuridiche internazionali che hanno adottato politiche open access  
[http://wiki.creativecommons.org/Open\\_Access\\_Law\\_Adopting\\_Journals](http://wiki.creativecommons.org/Open_Access_Law_Adopting_Journals)

Per le interviste ai **giovani dottorandi** dell'Ateneo questa volta abbiamo intervistato il dott. **Daniel Bosioc**, iscritto al Dottorato in "**Autonomie locali, Servizi pubblici e Diritti di cittadinanza**" (Dipartimento di Giurisprudenza e Scienze Politiche, Economiche e sociali)

Il parere di ...

Hai letto i numeri precedenti di UpOA News? Hai commenti da fare?

*Ho letto i numeri di UpOA News. I numeri sono piacevoli alla lettura, mettono in luce con estrema chiarezza ed immediatezza le potenzialità e, allo stesso tempo, i punti critici dell'open access; vi sono inoltre links estremamente utili (e di diverso tipo, dai video divulgativi alle proposte di lettura) per tutti coloro che, come il sottoscritto, non conoscono ancora a fondo il tema dell'OA e necessitano sicuramente di ulteriori approfondimenti. Ritengo quindi che forma e contenuti dell'UpOA News favoriscano la divulgazione del tema.*

Conoscevi il movimento dell'Open Access (OA) prima di leggere la newsletter?

*Prima di leggere i numeri UpOA News non conoscevo il movimento dell'Open Access. Ciò dimostra quanto siano importanti il servizio newsletter e l'organizzazione di ulteriori iniziative per la diffusione del tema.*



Condividi i principi del movimento? Cosa ne pensi?

*La condivisione e la circolazione semplificata del sapere e la maggiore visibilità dei risultati della ricerca non possono che rappresentare degli elementi di crescita per l'intera comunità scientifica, purché il nuovo modello sia anche sinonimo di qualità delle pubblicazioni (e da questo punto di vista le considerazioni effettuate nell'ultimo numero dal prof. Rammello mi sembrano assolutamente incoraggianti ed offrano notevoli spunti di riflessione). Non sono in grado di dire se e quanto il settore delle scienze giuridiche sia ancora indietro nel movimento dell'Open Access (come mi sembra sia emerso in alcuni commenti al Seminario), ma credo che le esperienze già effettuate in altri campi (medicina, biologia, storia, filosofia politica, economia) stiano conseguendo ottimi risultati e possano rappresentare utili ed importanti esempi da seguire.*

Hai già pubblicato su riviste tradizionali, a pagamento?

*Non ancora, ma c'è una pubblicazione in corso.*

Sapevi che è stata approvata una modifica al regolamento per le tesi di dottorato che prevede, per gli iscritti dal 2011, l'obbligo di deposito delle tesi in un archivio di Ateneo ad accesso aperto (quando sarà disponibile)?

*Sì, ne ero a conoscenza ed è stato anche uno dei punti discussi nell'ultimo incontro con il coordinatore del corso di dottorato.*



## Open Data

Il movimento “Open data” si inserisce nell’ambito dell’**Open Knowledge** e si occupa in particolare della grande quantità di dati proveniente non solo dagli istituti di ricerca, ma anche dalle pubbliche amministrazioni, nello specifico di dati in formato elettronico (intendendo sia i dati prodotti dall’origine in formato elettronico, sia quelli riversati da banche dati cartacee o di altra natura).

Forse qualcuno ricorda l’episodio di qualche anno fa che vedeva coinvolta una ricercatrice e i dati dei suoi studi, relativi all’influenza aviaria.

**Ilaria Capua**, questo il nome della protagonista, ricercatrice presso l’Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie, si rifiuta di depositare l’esito delle sue ricerche in una banca dati a pagamento e lancia un appello per rendere pubblicamente accessibili non solo i suoi, ma tutti i dati delle ricerche relative al virus.

Questo caso dimostra l’importanza dello sforzo che molti enti compiono per rendere open i dati da loro prodotti o di cui sono titolari. Si tratta di enti di ricerca che lavorano nell’ambito delle scienze fisiche, mediche, naturalistiche ma anche delle scienze sociali e di enti istituzionali amministrativi.

Gli attori dell’Open Data si impegnano a fornire dei “dati disponibili in un formato aperto, standardizzato e leggibile da una applicazione informatica, per facilitare la loro consultazione ed incentivare il loro utilizzo anche in modo creativo; [i dati] devono essere rilasciati attraverso licenze libere che non impediscano la diffusione e il riutilizzo da parte di tutti i soggetti interessati”.

[http://it.wikipedia.org/wiki/Dati\\_aperti](http://it.wikipedia.org/wiki/Dati_aperti)

L’utente finale, uomo o macchina, deve poter organizzare i dati open, studiarli ed elaborarli ai fini della propria ricerca.

Non si tratta quindi di una grezza esposizione del “posseduto”, ma di un trattamento dei dati che permetta la collaborazione, lo scambio e l’utilizzo.

Gli **obiettivi** sono quindi la realizzazione e la diffusione di formati standard, di licenze comuni e la creazione di una rete di collegamenti tra i dati stessi (linking open data), per evitare che si creino tante isole d’informazione ricche, ma sterili nei loro contenuti.



La **Regione Piemonte** ha aderito per **prima in Italia** a questo progetto, sostenuto dall'Unione Europea, realizzando nel 2010 un **portale Open Data** e rendendo legge, nel 2011, "la disponibilità, la gestione, l'accesso, la trasmissione, la conservazione e la fruibilità dei dati [della pubblica amministrazione] in modalità digitale".

<http://www.dati.piemonte.it/blog/39-normativa-e-licenze/228-gio-open-data-ora-sono-legge-regionale.html>

Vale la pena visitare il **sito** open data della Regione Piemonte, poiché non solo mette a disposizione i dati dell'amministrazione, ma permette di farlo tramite diverse forme di ricerca.

<http://www.dati.piemonte.it/>

Il **menù** orizzontale in alto alla pagina offre una dozzina di **link**.

Abbiamo esplorato per prima la **sezione "dati"**, in cui si può effettuare la ricerca oltre che digitando nel box bianco in evidenza (il modello google), anche attraverso un mezzo nuovo: un grafico ad aree. Selezionando nell'"area ente" o nell'"area argomento" l'oggetto che interessa, a destra degli insiemi che vengono composti compaiono i link, o il link, al set di dati corrispondente.

Il **box di ricerca** si ripropone inoltre in quasi tutte le pagine del sito (è assente solo in un paio), lasciando quindi sempre in evidenza la possibilità di esplorare il data base dell'amministrazione.

La **sezione FAQ** esplicita sinteticamente i principi dell'open data e più in dettaglio: a chi sono destinati i dati pubblici, come si possono richiedere, quali tipologie di dati sono accessibili, la legislazione di riferimento, le licenze d'uso, il formato, gli eventuali problemi del download, il costo (assente per l'utente finale).



In Italia altri due importanti progetti open data si occupano di trasparenza dei dati amministrativi: **LinkedOpen-Data (LOD)** e **Spaghetti OpenData**.

<http://www.linkedopendata.it/>

**LOD** si interessa non solo di aggregare i data set, ma di renderli interoperabili e consultabili realizzando delle relazioni semantiche fra i set.

<http://www.spaghettiopendata.org/>

Nasce dall'iniziativa di un gruppo di cittadini con lo scopo di mettere a disposizione i dati delle amministrazioni e suggerendo diversi strumenti per l'interrogazione e la ricerca.

Dal matematico statunitense **Tim Gowers** parte l'appello di sottoscrizione al **boicottaggio** dell'editore scientifico **Elsevier**, appello che ha raggiunto oramai **più di 4000 adesioni**.

Le motivazioni che hanno spinto lo studioso a un gesto così forte riguardano i costi insostenibili richiesti dall'editore olandese sia agli autori che pubblicano, sia alle biblioteche e alle istituzioni che devono sottoscrivere gli abbonamenti.

Per firmare l'appello: <http://thecostofknowledge.com/>

Per saperne di più:

<http://bib04.caspur.it/cibernewsletter/?p=15233>

Per restare in tema di **open access** per le **scienze giuridiche**, segnaliamo che la Facoltà di Legge di **Yale** nel 2011 ha aggiunto ben 3.000 articoli al deposito istituzionale ad accesso aperto.

<http://www.yaledailynews.com/news/2011/nov/02/law-school-library-leads-open-access/>

Yale Law School Institutional Repository:

<http://digitalcommons.law.yale.edu/>

Open News



**Alcune news relative all'anno appena trascorso tratte dal sito**

[http://wiki.openarchives.it/index.php/Dati\\_e\\_cifre\\_sull%27Open\\_Access\\_in\\_Italia\\_-\\_2011](http://wiki.openarchives.it/index.php/Dati_e_cifre_sull%27Open_Access_in_Italia_-_2011)

A ottobre, in occasione della Settimana dell'Open Access, è stata presentata la **nuova versione** di **PLEIADI** (Portale per la Letteratura scientifica Elettronica Italiana su Archivi aperti e Depositi Istituzionali), il service provider nazionale per l'accesso alla letteratura scientifica prodotta in Italia che in dicizza al momento oltre **430000 record** da archivi e riviste ad accesso aperto.

<http://www.openarchives.it/pleiadi/>

**Nel 2011 sono stati implementati nuovi Archivi Istituzionali:**

**Politecnico di Torino**

**PORTO** (Publications Open Repository Torino)  
<http://porto.polito.it/>

**Università Poltecnica delle Marche**

**A3** <https://openarchive.univpm.it/jspui/>

**IASMA (Istituto Agrario S. Michele all'Adige)**

**OpenPUB IASMA** <http://open-pub.iasma.it/>

**Università degli studi dell'Insubria**

**InsubriaSpace** <http://insubriaspace.cilea.it/>

**Le riviste italiane full open access** indicizzate in **DOAJ** (la Directory of Open Access Journals <http://www.doaj.org/>) **passano nel 2011 da 142 a 195.**

Per visionare l'elenco delle nuove riviste inserite nel repertorio aggiornato sul **Wiki Open Access** [http://wiki.openarchives.it/index.php/Riviste\\_italiane\\_OA](http://wiki.openarchives.it/index.php/Riviste_italiane_OA)



Qualche consiglio di  
lettura  
sull'Open Access

De Robbio, Antonella *Open Access e comunicazione scientifica*. *Biblioteche oggi*, 29 (2011), 7, p. 66.

Giglia, Elena *Open Access: per una comunicazione scientifica efficace. Nuovi orizzonti per gli specialisti dell'informazione a margine di OAI 7 - CERN Workshop on innovations in scholarly communication*, Ginevra 22-24 giugno 2011. *JLIS.it*, 2 (2011), 2,  
<http://dx.medra.org/10.4403/jlis.it-4766>

Miconi, Maria Teresa *Istanze democratiche e rinnovamento dei generi documentari nel movimento Open Access. Tesi di dottorato*. Relatori Paola Castellucci, Giovanni Solimine. <http://hdl.handle.net/10805/1242>

Guarda, Paolo *Open Access to Legal Scholarship and Open Archives: Towards a Better Future? = L'Open Access per la dottrina giuridica e gli Open Archives: verso un futuro migliore?*, Trento: Università degli Studi di Trento, 2011. - (Trento Law and Technology Research Paper Series 8)  
<http://eprints.biblio.unitn.it/archive/00002274/>

*Diamo il benvenuto alla collega Sandra Sacco che da questo numero ha iniziato a collaborare a UpOA News.*

Se vuoi ulteriori informazioni o vuoi esprimere un tuo commento puoi scrivere a: [ufficiosba@rettorato.unipmn.it](mailto:ufficiosba@rettorato.unipmn.it)

Gruppo OA  
SBAvogadro

Silvia Bello  
Laura Buffa  
Lara Moretta  
Rosa Romeo  
Sandra Sacco  
Luca Tenconi  
Chiara Zara

**SBA**vogadro  
Sistema Bibliotecario di Ateneo